

Stato anche nelle Pmi strategiche

Sud, taglio del 30% ai contributi per 3 milioni di lavoratori

Decreto agosto. In vigore da oggi, 15 agosto, la nuova manovra anti crisi **da 25 miliardi**. Il Dl già al Senato: 250 milioni per gli emendamenti. Moratoria sui prestiti Pmi fino al gennaio 2021. Debiti sanitari fuori dalla riapertura dello sblocca pagamenti Pa. Per i balneari canone minimo a 2.500 euro annui

Carmine Fotina e Marco Mobili Il Sole 15 agosto 2020

Si estende l'intervento dello Stato nel capitale delle imprese. Torna la norma salva-Borsa italiana con più potere alla Consob. Confermate le misure per la tutela dei posti di lavoro con altre 18 settimane di cassa integrazione e sconto contributivo a chi non ne fa richiesta, nonché il taglio al costo del lavoro al Sud così come i bonus per i centri storici e quello per la filiera agroalimentare.

Fissato a 2.500 euro il canone annuo minimo per gli stabilimenti balneari.

Proroga a due vie per le tasse sospese nel *lockdown* e rinviato al 30 aprile il pagamento dell'acconto di novembre 2020 per i soggetti Isa e forfettari.

Tra le novità dell'ultima ora anche maggiore elasticità sulle borse di studio per gli studenti fuori sede, esclusione dei debiti sanitari dalla riapertura fino al 9 ottobre 2020 dello sblocca-pagamenti dei fornitori della Pa locale e il rafforzamento dei fondi per l'editoria.

Sono solo alcune delle misure contenute nei **115 articoli** della manovra anti-crisi di Ferragosto, 24 in più rispetto alle prime bozze. Il decreto n. 104 pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale è da oggi in vigore e inizierà il suo cammino in Parlamento da Palazzo Madama. Un cammino in cui lo spazio di intervento dei senatori per emendamenti e correttivi sarà comunque limitato: la dote assegnata dal Governo con la norma di copertura del Dl è pari a 250 milioni per il 2020 e 50 milioni per il 2021.

Lo Stato nelle imprese

Per il "*Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa*", costituito dal ministero dello Sviluppo per intervenire nel capitale di rischio delle società in crisi e in cerca di acquirenti, viene confermato l'innalzamento dell'attuale **dote di 100 a 300 milioni**. La novità è che, se l'azienda da salvare «detiene beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale», si potrà intervenire anche sotto la soglia dei 250 dipendenti. Invitalia il soggetto a entrare, con operazioni che le regole attuative dovrebbero fissare come temporanee, di minoranza e di supporto a investitori privati.

Ma c'è anche un'altra "deroga": l'intervento per le piccole e medie imprese, sotto i 250 addetti, è consentito anche nei casi di autorizzazione dell'allungamento di sei mesi della cassa integrazione straordinaria per cessazione e in tali situazioni il Fondo opera per i costi in capo alla società in relazione alla proroga. Inoltre, la procedura di licenziamento già avviata viene sospesa per il periodo di proroga per consentire la finalizzazione della cessione dell'attività produttiva. Il Mise, nella relazione tecnica, spiega che lo strumento potrebbe applicarsi a diversi tavoli di crisi, attesi in aumento rispetto ai 150 del 2019 tavoli di crisi relativi al 2019. Il campo di azione del Fondo dunque si amplia considerevolmente, abbracciando con la definizione di «beni strategici» i settori difesi dal "golden power", ma apre anche una riflessione sull'opportunità di uno Stato interventista che entra a tutto campo nel capitale delle imprese.

Lo stesso Dl agosto appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale rafforza questa linea con altre due norme pesanti. Si liberano 470 milioni a favore sempre di Invitalia per iniziative strategiche nel Mezzogiorno, formula che avvia l'ingresso dello Stato nell'ex Ilva di Taranto. Ed il ministero

dell'Economia potrà impiegare 1,5 miliardi per aumenti di capitale e patrimonializzazione delle società controllate, con attenzione particolare, da quanto trapela, per la banca Mps.

Sud e Fondo di garanzia

Intanto dalla relazione tecnica giunge conferma delle prime stime sui lavoratori dipendenti che saranno interessati al taglio del costo del lavoro al Sud. Sono 3 milioni distribuiti in 9 regioni: entra anche l'Umbria in virtù dei dati su Pil pro capite e tasso di occupazione. La misura per ora parte per il periodo ottobre-dicembre 2020. La riduzione del 30% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro si applica su una media mensile di monte retributivo di 4,9 miliardi. Per i tre mesi la misura ha un costo di poco meno di 1,6 miliardi al netto di 340 milioni di effetti positivi in termini di gettito Ires e Irpef.

Viene poi parzialmente modificato il rifinanziamento del Fondo di garanzia Pmi: una quota dei 7,8 miliardi previsti per il periodo 2023-2025 -465 milioni - va all'Ismea per garanzie al settore agricolo. Confermato il meccanismo che adegua le disponibilità del Fondo al profilo temporale delle perdite attese, questo consente di assumere impegni anche a fronte di autorizzazioni di spesa pluriennali dello Stato in modo da non incidere nell'immediato sul deficit.

I nuovi bonus

Sul fronte del rilancio dei consumi 490 milioni vanno agli eco-incentivi auto, ma con una suddivisione per fasce di emissione contestata dalle case automobilistiche. Tra conferme di vecchi bonus già adottati con il decreto Rilancio e ancor prima con il Cura Italia - tra cui spicca quello per gli affitti di immobili ad uso non abitativo e l'affitto di azienda che viene esteso anche al mese di giugno per tutti e al mese di luglio per le attività turistiche, alberghiere e termali - il decreto Agosto introduce nuovi contributi a fondo perduto.

Oltre a quello per i 29 centri storici (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), al centro di un piccolo giallo è finito il cosiddetto bonus filiere, ossia il contributo a fondo perduto, con una dote di 600 milioni, riconosciuto ai ristoratori che comprano esclusivamente Made in Italy al 100% e che abbiano subito una perdita di fatturato tra marzo e giugno 2020 di almeno un terzo rispetto allo stesso periodo del 2019. Nella versione pubblicata in Gazzetta ed entrata in vigore, però, si precisa che il bonus spetta a chi ha avviato l'attività nel 2019. Un errore o un taglio drastico della platea dei beneficiari? Nelle intenzioni iniziali, infatti, si prevedeva che per chi avesse avviato l'attività nel 2019 non occorreva il rispetto del requisito della perdita di fatturato. In serata da Italia Viva è arrivata la conferma che si è trattato di un errore ed è annunciata una rettifica per non ridurre drasticamente la platea dei beneficiari, stimata dalla relazione tecnica al Dl in oltre 120 mila attività di ristorazione.

Editoria

Viene rafforzato (da 60 a 85 milioni) il tetto di spesa per ottenere il credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari nell'anno 2020. Sale, inoltre, dall'8 al 10% il credito d'imposta riconosciuto alle imprese editrici di quotidiani e periodici per la spesa sostenuta nell'anno 2019 per l'acquisto della carta e arrivano alcune deroghe ai fini dell'accesso ai fondi diretti per l'editoria.

Le schede allegare all'articolo.

1 - Cassa integrazione - Altre 18 settimane, ma non tutte gratis

Il decreto agosto conferma il prolungamento della Cig d'emergenza per altre 18 settimane, da usufruire tra il 13 luglio e il 31 dicembre. Le prime 9 settimane sono tutte a carico della fiscalità generale, le seconde 9 restano gratuite per i soli datori di lavoro che nel confronto tra il primo semestre 2020 e lo stesso periodo 2019 hanno avuto perdite di fatturato pari almeno al 20%. Se le i datori di lavoro hanno perso meno del 20% dovranno pagare un contributo addizionale del 9% della

retribuzione che sarebbe spettata al lavoratore per le ore non prestate durante la sospensione o riduzione d'attività, mentre pagheranno il 18% se non hanno avuto alcuna perdita.

Alle aziende che non richiedono nuovi trattamenti di Cig, ma che li hanno già fruiti a maggio e giugno, è riconosciuto l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali fino a quattro mesi entro il 31 dicembre 2020, nei limiti del doppio delle ore di integrazione salariale già fruiti

2 - Divieto di licenziamento - Lo stop arriva a fine anno, ma con eccezioni

Ai datori di lavoro che non abbiano integralmente fruito dei trattamenti di Cig Covid-19, o dell'esonero dei contributi previdenziali, resta precluso il ricorso ai licenziamenti collettivi o individuali per giustificato motivo oggettivo. Il blocco dei licenziamenti, che va avanti dallo scorso 17 marzo, prosegue sostanzialmente fino a fine anno, ma diventa "mobile". E soprattutto, rispetto alla precedente normativa che si esaurirà il 17 agosto, prevede delle eccezioni. Restano infatti esclusi dal blocco: il personale già impiegato nell'appalto e riassunto a seguito di subentro di nuovo appaltatore. I licenziamenti motivati dalla cessazione definitiva dell'attività dell'impresa (a meno che nel corso della liquidazione della società non si configuri un trasferimento d'azienda o di un ramo). E ancora: in caso di fallimento o quando c'è un accordo collettivo aziendale di incentivo all'esodo, stipulato dai sindacati più rappresentativi a livello nazionale

3 - Esonero contributivo - Fino a sei mesi d'incentivo per i contratti stabili

Per far ripartire le assunzioni a tempo indeterminato, ferme ormai da mesi, il decreto agosto mette in campo un nuovo esonero totale, stile Jobs act, dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi Inail, che assumono lavoratori subordinati a tempo indeterminato o trasformano contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2020. Sono esclusi dall'incentivo il settore agricolo e domestico e i rapporti di lavoro in apprendistato. Lo sgravio è concesso per un periodo massimo di sei mesi decorrenti dall'assunzione nel limite massimo di un importo di esonero pari a 8.060 euro su base annua, riparametrato su base mensile. Dall'esonero sono esclusi, anche, i lavoratori che abbiano avuto un contratto a tempo indeterminato nei sei mesi precedenti all'assunzione presso la medesima impresa

4 - Contratti a termine - Rinnovi senza causali fino a fine anno

Con il decreto agosto, sempre sul fronte lavoro, arriva anche un nuovo, doppio, intervento sui contratti a termine. Il primo, è l'ennesima deroga al decreto dignità: fino a fine anno, cioè, e ferma restando la durata massima di 24 mesi, sarà possibile rinnovare o prorogare per massimo 12 mesi e per una sola volta i contratti a tempo, anche in assenza delle causali.

Il secondo, è l'abrogazione di un comma del decreto Rilancio che imponeva ex lege ai datori di prorogare il termine dei contratti di apprendistato e di quelli a termine, anche in regime di somministrazione, di una durata pari al periodo di sospensione dell'attività lavorativa, prestata in forza dei medesimi contratti, a causa del Covid-19. La misura, entrata in vigore un mesetto fa, aveva subito suscitato critiche e polemiche, e alcuni giuristi avevano parlato anche di un vero e proprio imponibile di manodopera. Ora il governo ci ripensa, e cancella la disposizione

5 - Lavoro meno caro - Decontribuzione al Sud estesa all'Umbria

Debutta la fiscalità di vantaggio al Sud con estensione all'Umbria che rientra nei parametri per Pil pro capite e tasso di occupazione. Scatta un esonero del 30% dei contributi previdenziali e assistenziali (esclusi i premi e i contributi Inail) a carico dei datori di lavoro privati non agricoli con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente per il periodo 1° ottobre 2020 – 31 dicembre 2020. Sono esclusi dalle agevolazioni i contratti di lavoro domestico.

Sono 3 milioni i lavoratori dipendenti non agricoli delle regioni interessate secondo gli ultimi dati raccolti nella relazione tecnica del decreto (c'è anche l'Umbria con 181mila dipendenti). Campania

in testa con 850mila, poi Puglia (606mila), Sicilia (586mila), Abruzzo (257mila), Sardegna (245mila), Calabria (195mila), Basilicata (90mila), Molise (44mila).

6 - Prestiti alle Pmi - La moratoria fino a gennaio costa 1,1 miliardi

Si estende di quattro mesi la garanzia statale che consente la moratoria sui prestiti per le Pmi. La relazione tecnica stima che, fino a luglio, ammontino a circa 700 milioni le risorse pubbliche impegnate per le garanzie statali offerte a fronte della moratoria relativa a prestiti a revoca, mutui e canoni di leasing.

Il prolungamento della misura di quattro mesi, cioè dal termine del 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021, dovrebbe comportare in tutto un impegno di risorse statali di 1,13 miliardi, quindi comunque all'interno del plafond assegnato a questo intervento che è pari a 1,4 miliardi. Per le imprese del comparto turistico, e relativamente alla parte riguardante il pagamento delle rate di mutui in scadenza prima del 30 settembre 2020, il decreto agosto appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale prevede che la moratoria si estenda fino al 31 marzo 2021.

7 - Nuove tecnologie - 1 miliardo al Fondo per i progetti Ue

Arrivano 950 milioni per il 2021 come rifinanziamento del Fondo italiano per la partecipazione italiana agli Ipeci, i grandi progetti europei di interesse comune. Tra i rifinanziamenti delle misure dello Sviluppo anche 500 milioni per i contratti di sviluppo e 10 milioni per il Fondo Marcora per le coop di piccole e medie dimensioni. Via libera anche a 50 milioni per i voucher per l'innovazione. Il primo bando 2019 ha visto l'approvazione di 3.512 domande per investimenti in consulenza per l'innovazione per un importo complessivo concesso di oltre 92 milioni di euro. Il contributo medio per impresa è risultato pari a oltre 26.000 euro (investimento medio per impresa pari a quasi 57.000 euro). L'incremento della dotazione per il bando 2021 di 50 milioni di euro potrà, secondo la relazione tecnica, comportare il soddisfacimento di quasi 1.900 domande in più rispetto alle circa 950 domande ammissibili con lo stanziamento già disponibile di 25 milioni.

8 - Industria - A Invitalia 470 milioni per ingresso in Ilva

Nel Dl anche la norma che avvia l'ingresso dello Stato nell'ex Ilva. Si liberano a favore di Invitalia 470 milioni per entrare nella compagine ora controllata da ArcelorMittal. I fondi in questione sono la differenza tra i 900 milioni che il Dl 142/2019 aveva assegnato a Invitalia per il rafforzamento patrimoniale di Mediocredito Centrale e i 430 utilizzati poi da quest'ultimo per l'aumento di capitale della Popolare di Bari. Inizialmente, per i restanti 470 milioni era stato ventilato l'uso per altre operazioni nel settore del credito ai fini della creazione della cosiddetta "Banca del Sud". La nuova norma, guardando all'ex Ilva, ne consente invece la destinazione anche a «iniziative strategiche, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno».

9 - Le proroghe - Il rinvio ad aprile degli acconti vale 2,2 miliardi

Il rinvio al 30 aprile 2021 dei versamenti degli acconti di novembre da parte dei soggetti Isa e dei forfettari che hanno subito nel primo semestre 2020 una perdita di fatturato di almeno il 33% rispetto allo stesso periodo del 2019, costa all'Erario poco 2,2 miliardi di euro.

Rispetto alle indicazioni iniziali, il testo in Gazzetta conferma la proroga in due step dei versamenti delle tasse sospese durante il lockdown: il 50% si pagherà entro il 16 settembre anche in 4 rate, il restante 50% in 24 rate a partire dal 1° gennaio 2021.

Confermata anche la proroga al 15 ottobre della ripresa delle riscossione coattiva e dello stop ai pignoramenti su stipendi e ratei di pensione per i morosi del Fisco.

Sospesi per tutto il 2020 i versamenti di Imu, Tosap e Cosap per i proprietari che gestiscono strutture turistiche, alberghiere o dello spettacolo.

10 - Pensioni - Assegni Inps più pesanti per gli invalidi

Arriva l'aumento degli assegni di invalidità totale, con una dote di 132 milioni per quest'anno e di 400 milioni a regime dal 2021. L'adeguamento fa seguito alla sentenza della Consulta (n.152/2020) e servirà per superare i bassi indennizzi oggi riconosciuti agli under 60enni in condizione di inabilità. L'integrazione media è tra i 310 e i 350 euro per le invalidità totali, mentre scende a 135 per le inabilità. Le integrazioni per le invalidità sono circa 465mila, mentre per le inabilità si scende a meno di 4mila soggetti. Le diverse platee sono frutto dell'interazione con il Reddito di cittadinanza. Il costo di questo adeguamento è come detto di 400 milioni a decorrere dal 2021 e va ben oltre i 47 milioni che erano stati inizialmente ipotizzati in un emendamento presentato al dl Rilancio da gruppo parlamentare dei Fratelli d'Italia.

11 - Università - Fuori sede, 4 mesi di affitto per la Borsa

Alla fine la norma "salva-borse di studio" è arrivata. L'articolo 33 del decreto Agosto stabilisce che per mantenere il sussidio destinato agli studenti fuori sede basterà aver trascorso 4 mesi lontano dal proprio luogo di residenza anziché 10 come previsto finora. Una modifica che si abbina alla possibilità di rimodulare le borse in base al quadro che avremo davanti e che vale sia per l'anno accademico in corso che per il prossimo. Ampia la platea con 180mila beneficiari potenziali. Ma alla voce università, sempre in vista del prossimo anno, c'è da registrare una novità anche sul fronte della didattica a distanza. Anziché tornare nel limbo come accadrà per le scuole (dove potrà essere usata - tranne che alle superiori - solo in caso di nuovo lockdown) per gli atenei viene eliminato il riferimento all'emergenza coronavirus. Dunque, le lezioni miste in aula e da remoto possono diventare la regola

12 - Scuola - Nuova dote da 1,3 miliardi per affitti e prof

Per la riapertura delle scuole sin sicurezza a partire dal 14 settembre arrivano altri 1,3 miliardi. Due i filoni di intervento principale: un miliardo servirà, in minima parte, (32 milioni nel 2020 e 48 nel 2021) per l'affitto di aule esterne alle scuole e per i patti di comunità con le istituzioni sportive, culturali e del terzo settore con cui ampliare l'offerta formativa e, in larga parte, per l'assunzione di altro personale docente e Ata in vista del ritorno in classe dopo i 50mila già conteggiati con le risorse stanziata a suo tempo dal Dl Rilancio. I restanti 300 milioni andranno ad aumentare la dote a cui il commissario straordinario all'emergenza, Domenico Arcuri, potrà attingere per tutte le esigenze collegate all'inizio dell'anno scolastico. A cominciare dall'approvvigionamento di nuovi banchi monoposto necessari a rispettare la distanza di un metro tra gli alunni. Viceversa servirà la mascherina

13 - Sanità - Piano contro le liste d'attesa da 478 milioni

Il piano contro le liste d'attesa che si sono allungate durante il lockdown vale 478 milioni. Le risorse serviranno per aumentare gli stanziamenti per gli straordinari di medici e personale sanitario in modo da poter allungare orari e giorni di attività (anche i week end) per gli ospedali. Le Regioni potranno fare nuove assunzioni a tempo determinato e si consentirà anche ai giovani medici specializzandi la possibilità di fare referti. Cresce anche il monte orario per la specialistica ambulatoriale. Infine aumenta dell'1% il limite di spesa a disposizione delle Regioni per poter acquistare prestazioni dalle strutture private. Previsti anche 80 milioni nel 2020 e 300 nel 2021 con cui il Governo potrà acquistare quote del capitale di aziende italiane che lavorano a vaccini e cure contro il Covid. Al via nuove assunzioni per l'Agenas e la nomina dei vertici entro un mese.

14 - Trasporto non di linea - Buono viaggio da 600 euro per taxi e Ncc

Con l'aumento da 5 a 35 milioni dei fondi per il «buono viaggio» per disabili e famiglie in difficoltà, il contributo pubblico per i titolari di licenza taxi o autorizzazione Ncc sarà pari a circa 600 euro. Il buono (al 50% della spesa e fino a un massimo di 20 euro a corsa) si rivolge ai residenti di grandi città (Comuni capoluogo di città metropolitana o di provincia) con disabilità, ridotta

mobilità o «appartenenti ai nuclei familiari più esposti agli effetti economici» dell'emergenza Covid.

Tassisti e Ncc, inoltre potranno accedere anche al contributo a fondo perduto riconosciuto alle attività commerciali dei centri storici di 29 città ad alta vocazione turistica. Per taxi e Ncc il bonus per le città turistiche potrà essere chiesto per l'attività di trasporto pubblico non di linea svolta all'interno di tutto il comune e non solo nella cosiddetta zona A, ossia il centro storico.

Leggi anche

- [Isa e forfettari, dietrofront sulla proroga delle rate ma acconto entro il 2 dicembre scende al 90%](#)
- [Partite Iva, niente proroga delle tasse ma acconto di novembre al 90%](#)
- [Ilva, Alitalia, Popolare Bari: il conto per lo Stato sale a 5,9 miliardi](#)
- [Per la ricerca in arrivo 960 milioni in tre anni](#)
- [Prendono il via 12 progetti bandiera](#)
- [Turismo, ecco le 29 città ammesse al contributo per i centri storici. Aiuti a fondo perduto fino a 150mila euro](#)
- [Via libera salvo intese, ecco cosa c'è nel decreto Agosto. Conte: «Arriviamo a interventi totali per 100 miliardi di euro»](#)
- [Cartelle bloccate fino al 15 ottobre, Tosap e Cosap sospese per tutto il 2020](#)